

■ SERIE GUIDE "CHE FARE SE..."

IL CANE E I LUOGHI D'ACQUA



IL CANE NELLA SOCIETA'



APACA
ASSOCIAZIONE ODV

Ci sono molti luoghi d'acqua che il cane può vivere divertendosi: anzitutto il mare (con le spiagge dog-friendly e le fasce immediatamente a ridosso della battigia ugualmente frequentabili e che devono essere sempre raggiungibili attraverso i varchi di libero transito) e poi i laghi, i fiumi e i torrenti.

In tutti questi luoghi, è necessario che il cane sia sempre sotto controllo e non sia mai lasciato solo. Deve essere vaccinato e dotato di collare con medaglietta. Meglio non portare in spiaggia o sulle rive dei corsi d'acqua cani aggressivi, cuccioli, cani anziani e femmine durante il calore. Prestare particolare attenzione se il cane ha pelle chiara e pelo corto o raso (alcuni Pitbull ad esempio) o ne è addirittura privo o se ha il "naso rosa" che potrebbe facilmente riportare scottature.

Ci sono comunque molte altre precauzioni da osservare nel frequentare un qualsiasi "luogo d'acqua":

- far entrare il cane in acqua solo se è pulita: quindi, evitare, ad esempio, acque opalescenti o sulla cui superficie è presente schiuma (foaming) o alghe di varia colorazione o materiale di consistenza gelatinosa o una pellicola bruna sugli scogli o accumuli di macroalghe sulla battigia
- evitare le ore più calde e preferire le prime ore del mattino e quelle del tardo pomeriggio





- garantire al cane una zona d'ombra (ombrellone, alberi) e una costante idratazione. La mortalità nel cane che ha subito un colpo di calore è del 25-50%, ma se sopravvive può necessitare per tutta la vita di cure per stabilizzare le funzioni e la fisiologia di fegato, intestino e reni
- utilizzare una protezione solare senza zinco per le orecchie, il naso, l'interno delle cosce e applicare sui polpastrelli una specifica crema protettiva per evitare ustioni da contatto con scogli, sabbia o pietre spesso molto caldi
- evitare le zone di passaggio, che costringono il cane a una continua allerta
- controllare che nella zona prescelta non ci siano vetri rotti, lattine o altri materiali taglienti, né residui di cibo o rifiuti. Al mare prestare attenzione alla presenza di meduse, ma anche di ricci e balani ("denti di cane") che possono provocare ferite di difficile guarigione
- non forzare il cane ad entrare in acqua, stargli sempre a fianco e fargli indossare il salvagente soprattutto se l'acqua è profonda o si nota la presenza di correnti
- evitare che il cane si tuffi in acqua appena finito il pasto: il rischio è una congestione che può essere pericolosa
- risciacquare il cane con acqua dolce dopo ogni bagno in mare e asciugare molto bene soprattutto le orecchie per evitare che si sviluppino delle otiti.



Il problema dei bagni in mare o al lago o nei fiumi e torrenti, con cani stimolati a nuotare e a riportare legnetti e palline è che il cane non è in grado di capire quando è ora di smettere di ingurgitare acqua (il fabbisogno normale è di 40-80 millilitri di acqua per chilo di peso corporeo al giorno) e se accade che sia troppa quella che beve mentre nuota o "morde" le onde o afferra l'oggetto da riportare allora i problemi possono diventare davvero molto seri.

Se il cane ingurgita troppa acqua salata può incorrere in un disturbo elettrolitico caratterizzato in una eccessiva concentrazione di sodio nel sangue: è l'ipersodiemia (o ipernatriemia), i cui primi sintomi sono nausea e vomito, ma che può rapidamente evolvere in difficoltà respiratorie, collasso, perdita di coscienza, convulsioni, emorragie cerebrali, ischemie, coma e morte. La prima cosa da fare è cercare di far bere dell'acqua dolce al cane per abbassare la concentrazione di sodio, ma il ricorso alle cure veterinarie è la scelta da fare quanto prima.

Si parla invece di iponatriemia (o iposodiemia) quando i valori ematici di sodio scendono nel cane al di sotto dei 140 mEq/l: a provocarla può essere un esagerato apporto di acqua dolce che provoca, appunto, un abbassamento eccessivo della concentrazione di sodio nel sangue dell'animale. I sintomi sono, anche in questo caso, debolezza estrema, apatia, inappetenza,

nausea e vomito e, successivamente, convulsioni e coma. Cercare di ripristinare i valori normali di sodio nel sangue è compito esclusivo del veterinario, perchè è un'operazione delicata che va condotta con gradualità e competenza.

In realtà, le cause dell'ipernatriemia, così come dell'iponatriemia possono essere molte (tra cui patologie specifiche, diarree importanti, colpi di calore ecc.), ma se a provocarle è l'ingestione d'acqua allora i cani più a rischio sono quelli di piccola taglia (che proprio in ragione della dimensione subiscono più rapidamente le alterazioni nella concentrazione di sodio), ma è evidente che ogni cane è esposto al pericolo, che peraltro può essere facilmente evitato limitando la permanenza del cane in acqua, dolce o salata che sia.

Infine, massima attenzione va prestata ai cianobatteri (le cd. "alghe blu-verdi") che possono essere presenti nei laghi, nei torrenti, negli stagni e negli ecosistemi di acqua salmastra: si tratta di batteri che producono tossine (microcistine e anatoxine) potenzialmente fatali per il cane che abbia ingurgitato anche poche boccate d'acqua contaminata (può morire in meno di trenta minuti).



ATTENZIONE A IPERSODIEMIA E IPONATRIEMIA

Il cane nei luoghi d'acqua

evitare le ore più calde e preferire le prime ore del mattino e quelle del tardo pomeriggio

utilizzare una protezione solare senza zinco per orecchie, naso e interno delle cosce

evitare le zone di passaggio, che impongono al cane una continua allerta

applicare sui polpastrelli una crema protettiva per evitare ustioni da contatto con scogli, sabbia o pietre

garantire al cane una zona d'ombra (ombrellone, alberi) e una costante idratazione. La mortalità per colpo di calore è del 25-50%

massima attenzione se il cane ha pelle chiara e pelo corto o raso o ne è privo o se ha il "naso rosa"

controllare che non ci siano vetri rotti, lattine o altri materiali taglienti

non forzare il cane ad entrare in acqua e, se del caso, fargli indossare il salvagente

far entrare il cane in acqua solo se è pulita. Attenzione a meduse, ricci, balani e alle alghe blu-verdi nelle acque dolci

evitare che il cane si tuffi in acqua appena finito il pasto

ingurgitare troppa acqua sia salata (ipersodiemia) che dolce (iponatriemia) mette in pericolo di vita il cane

risciacquare il cane con acqua dolce dopo ogni bagno in mare e asciugare molto bene soprattutto le orecchie

■ SERIE GUIDE "CHE FARE SE..."

Le guide sono messe a disposizione dall'Associazione APACA per integrare e non sostituire le indicazioni fornite dal veterinario di fiducia o da altri professionisti



APACA
ASSOCIAZIONE ODV

"Lasciate entrare il cane coperto di fango, si può lavare il cane e si può lavare il fango.. Ma quelli che non amano nè il cane nè il fango.. quelli no, non si possono lavare"
(Jacques Prevert, poeta francese)